



**Adenauer  
si sta  
lentamente  
spegnendo**

BONN, 13. L'ex cancelliere Konrad Adenauer si sta lentamente spegnendo. Un bollettino medico diramato nel pomeriggio di oggi dice: «Le forze dell'organismo stanno declinando, il cuore e le funzioni circolatorie si fanno più deboli». Il miglioramento che i medici speravano potesse avvenire la scorsa notte non si è verificato. Il novantenne statista, secondo il primo annuncio diramato ieri, soffre di bronchite diffusa con complicazioni.

Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLIV / N. 102 / Venerdì 14 aprile 1967

**Domani a New York e San Francisco  
manifestazioni negre per il Vietnam**

A pag. 11

## Il Partito e le sue sezioni

SI APRE oggi a Bologna l'assemblea nazionale dei segretari delle Sezioni comuniste. E' un fatto nuovo nella vita del PCI. Ma la novità potrà avere un riflesso e un peso ben al di là delle nostre file. E non solo in un senso politico immediato, perché l'iniziativa si propone certo la raccolta più ampia delle nostre forze per muoverle contro la politica della DC e del governo di centro-sinistra. Vogliamo affrontare a Bologna, avendo in particolare come termine di riferimento critico e polemico le altre formazioni politiche, un problema di fondo della democrazia italiana, quello della funzione dei partiti della nostra società, del rapporto tra i partiti e i cittadini.

Una prima esigenza, infatti, ci spinge a sottolineare oggi con più forza il rilievo della organizzazione di base del nostro partito e a ricercarne le forme nuove di presenza e di vita nella società italiana. Ed è che nella vitalità e nell'azione politica della sezione noi riteniamo continui ad essere la leva essenziale per promuovere la partecipazione democratica, l'impegno reale, permanente non solo dei comunisti, ma di una più grande massa di lavoratori e di cittadini alla vita pubblica e alla battaglia politica. Non abbiamo bisogno di richiamarci a fatti lontani o recenti per affermare che le sezioni comuniste sono state e sono dei centri di vita democratica, una parte essenziale del tessuto democratico costruito in Italia dalla Liberazione ad oggi. E' un dato della coscienza popolare. Ora noi sentiamo certo di dover riaffermare questa funzione e questo carattere, sollecitando tutto il partito e le nostre sezioni in particolare a misurarsi con i problemi nuovi della società italiana, con la serie di fenomeni — dallo sviluppo tumultuoso delle città all'emigrazione, dal sorgere di nuove fabbriche alla durezza della condizione operaia, dallo sviluppo dell'istruzione ai riflessi delle comunicazioni di massa — che esigono la ricerca di forme e dimensioni nuove di aggregazione sociale e civile, di associazione dei cittadini per la difesa dei loro interessi, l'esercizio dei loro diritti in tutti i campi, per assicurare la partecipazione, l'impegno civile e politico militante delle masse. Ma la nostra vuole essere anche una risposta ed una sfida rinnovata ai partiti per i quali il concetto di «democrazia», sotto il profilo della loro funzione nella società e della loro vita interna, viene sempre più riducendosi al gioco dei vertici delle diverse correnti o peggio alla gara e alla lotta dei diversi gruppi di pressione o di potere. Una tendenza, l'abbiamo denunciato più volte, che accanto alle altre che puntano, anche con il centro-sinistra, sullo svuotamento o sulla subordinazione al potere dell'esecutivo e dei gruppi dominanti dell'economia e della finanza degli istituti e delle organizzazioni democratiche — dal Parlamento al comune al sindacato — è all'origine dei fenomeni preoccupanti di sfiducia, di critica, di distacco dei cittadini dalla politica attiva.

LA SEZIONE per noi vuole essere ben più che un tramite per un contatto, un collegamento vivo con la gente, una trincea contro i rischi dell'atomizzazione della vita sociale e della massificazione culturale; ben più che uno strumento per determinare e raccogliere il consenso popolare attorno alla nostra azione, ai nostri programmi, ai candidati comunisti in occasione delle elezioni amministrative e politiche. Attraverso la Sezione, innanzi tutto, noi possiamo fare ciò che altri partiti — dalla DC al PSU — non hanno interesse o non sono oggi in condizione di fare: che l'operaio, il giovane, la donna diventino davvero protagonisti di una politica, partecipino in pieno alla formazione di una volontà collettiva e all'azione necessaria per affermarla nella realtà. Ci sono vecchi partiti che le loro sedi di base le stanno chiudendo, altri che le sezioni si ricordano di aprirle nei periodi elettorali. Anche per questo vogliamo che le nostre siano in ogni momento sempre più aperte a tutti, anche a chi non è comunista, per discutere, per decidere sulle questioni politiche. Qui è l'essenza democratica della nostra concezione del partito di massa: organizzare la partecipazione, il lavoro, la lotta politica del più grande numero possibile di lavoratori, di cittadini.

NON SOLO: alla Sezione miriamo come al punto in cui una politica sagga la sua giustizia, la sua forza nella capacità di divenire un movimento politico di massa. Sarà questo l'altro termine essenziale della nostra Assemblea: gli obiettivi, le forme dell'iniziativa di base attraverso cui la nostra linea, le nostre proposte, la nostra prospettiva, possono sempre più assumere l'ampiezza e il vigore di un movimento politico unitario e di massa. Il discorso si farà concreto, attuale: perché partiremo dalla esperienza positiva del lavoro infaticabile di centinaia, di migliaia di nostre sezioni che sono state la base su cui, in questi anni, abbiamo condotto ancora una volta al fallimento i propositi di isolare, di toglierle forza, e contrastato l'azione di rottura a sinistra, ribadendo di fronte all'opinione pubblica, al movimento operaio la funzione insostituibile del nostro partito, la validità della nostra politica e della nostra azione unitaria. Il centro-sinistra è giunto ad un punto morto. L'insoddisfazione, la protesta agitano strati nuovi ed estesi di lavoratori — dai medici agli assistenti universitari ai magistrati che non si fanno certo convincere di avere torto dai rimbrotti o dai moniti più autorevoli! La crisi è in casa degli altri. Vi è una necessità, vi è un'occasione per il nostro partito: d'essere sempre più il punto di riferimento per una nuova politica, che dia soddisfazione alle esigenze dei lavoratori e del popolo italiano, sul terreno della pace, dell'occupazione, dell'elevamento dei salari, del progresso sociale e civile; d'essere il punto di riferimento di una diversa prospettiva politica, che chiuda l'esperienza del centro-sinistra e fondi un'avanzata democrazia sull'unità delle forze di sinistra, laiche e cattoliche.

Di questa necessità e di come farvi fronte, di questa occasione e di come coglierla discuteremo a Bologna. Faremo un passo avanti: ne siamo certi: ne dà garanzia l'interesse che questo incontro ha suscitato tra i protagonisti primi della nostra politica, tra le migliaia di dirigenti delle nostre sezioni delle città, dei paesi, delle fabbriche, delle università, che saranno a Bologna e ai quali rivolgiamo il più cordiale augurio di buon lavoro.

**Alessandro Natta**

## Johnson utilizza le conquiste scientifiche per la guerra d'aggressione al Vietnam

# I satelliti spaziali U. S. A. guidano i bombardamenti

**Distruiti dal FNL due importanti ponti strategici nel Sud - Bombardamento navale contro un villaggio in cui si trovava il prof. Cini, membro di una commissione d'inchiesta sui crimini di guerra USA - Intervista di Giap alla PAP**



MONTEVIDEO — La protesta degli universitari contro Johnson e contro il «vertice» di Punta del Este: dinanzi all'ateneo, i giovani incendiano una siepe di pneumatici per difendersi dalla polizia.

**Mentre la situazione ospedaliera si fa sempre più critica**

## Il governo diviso rinvia la riunione sulle Mutue

**Immutati contrasti fra Mariotti e Gui - Una presa di posizione della CGIL - Proseguono gli scioperi e le agitazioni dei medici e degli assistenti universitari - I senatori democristiani vogliono peggiorare ulteriormente la legge ospedaliera**

Il governo, paralizzato dai violenti contrasti esplosi tra i partiti della coalizione, ha rinviato ad oggi la riunione interministeriale che avrebbe dovuto affrontare il problema dei debiti delle Mutue verso gli ospedali. Questo mentre la situazione di tutto il settore continua ad essere estremamente critica. E' infatti in corso lo sciopero a tempo indeterminato dei primari, assistenti e aiuti ospedalieri, cominciato il 6 aprile; prosegue l'agitazione degli assistenti universitari, proseguono anche lo sciopero dei medici dell'ONMI, mentre i medici degli enti previdenziali, che concludono oggi la prima fase della loro agitazione, la riprenderanno lunedì prossimo.

Nella mattinata di ieri il ministro Mariotti, interrogato dai giornalisti, aveva confermato che la riunione interministeriale avrebbe regolarmente avuto luogo nel pomeriggio. Mariotti aveva precisato che il debito delle Mutue nei confronti degli ospedali supera i 200 miliardi. «Ci sono alcuni medici che non percepiscono lo stipendio da molti mesi». Il ministro aveva aggiunto che se nel corso della riunione egli avesse avuto la garanzia di un impegno delle Mutue a sanare i debiti, «sia pure in un tempo dilazionato», avrebbe rivolto un appello ai medici per la sospensione dello sciopero. Quanto alla nuova formula da trovare per mettere il sistema mutualistico in grado di funzionare Mariotti aveva parlato della possibilità di far pagare dalle Mutue una parte delle rette, accollando l'altra al Tesoro.

D'altra parte, sempre stando a quanto ha detto Mariotti, risulta che immutato permane il contrasto con Gui sulla questione delle cliniche universitarie; il ministro della Sanità si oppone alle proposte di modificare il testo della legge approvata in commissione dalla maggioranza di centro-sinistra, testo che secondo Gui sarebbe andato «oltre» le intenzioni del governo. Ricordiamo poi che il PRI mantiene le sue riserve alla legge, alla quale proprio ieri la Voce repubblicana ha dedicato un'ampia pagina.

**m. gh.**  
(Segue in ultima pagina)

## Oggi a Bologna l'Assemblea nazionale dei segretari di sezione

Si apre oggi, alle ore 10, a Bologna al Palazzo dello Sport l'Assemblea nazionale dei segretari di sezione del PCI, con una relazione del compagno Armando Cossutta della Direzione sul tema: «La sezione comunista, centro di vita democratica, di iniziativa unitaria e di massa nella lotta per una nuova politica nel Paese».

I lavori dell'Assemblea saranno presieduti dal segretario generale del Partito comunista Luigi Longo. Saranno presenti oltre 2.000 segretari di sezione di tutte le regioni del Paese in rappresentanza delle 10.000 sezioni del PCI.

## Una scelta che ci tocca

Non possiamo precludere che i giornali d'informazione informino: se lo facessero cesserebbero di essere quello che sono. Per loro, come è noto, i comunisti non esistono e poiché non esistono non ne parliamo. Quando ne parliamo è perché indaghiamo all'indietro, alla tentazione, e quindi inventiamo: dalla non-informazione, che è il loro pane quotidiano, passano alla disinformazione.

Lo stesso vale per i giornali che non pretendono di essere di informazione: comprendiamo bene che sarebbe troppo chiedere che il Popolo o l'Avanti! informino delle prese di posizione dei comunisti contro la guerra nel Vietnam. Ma come non ci siamo stancati di chiedere al Popolo perché, dopo aver censurato

SAIGON, 13. Gli Stati Uniti utilizzano i satelliti artificiali in orbita attorno alla terra per dirigere e pianificare le operazioni militari ed i bombardamenti nel Vietnam. La rivelazione è stata fatta oggi a Saigon dal comando dell'aviazione USA nel Vietnam mentre giungeva la notizia che, pur con mezzi bellici molto più modesti, le forze armate del FNL avevano riportato nuove vittorie sugli aggressori (le più clamorose: la distruzione di due ponti di vitale importanza per gli americani) e, dal nord, la notizia che una commissione internazionale d'inchiesta sui crimini di guerra, di cui fa parte il prof. Marcello Cini, si è trovata nei giorni scorsi sotto un bombardamento navale USA diretto contro una zona residenziale. Ecco i dettagli.

Satelliti artificiali - Il comando dell'aviazione USA ha rivelato che i satelliti artificiali ESSA e Nimbus, ufficialmente adibiti ad osservazioni meteorologiche, vengono utilizzati a scopi bellici nel Vietnam. I due satelliti raccolgono informazioni sulla situazione meteorologica sul Vietnam, fotografando l'intera regione. In formazioni e fotografie vengono raccolte da stazioni USA a Saigon e ad Udon, in Thailandia. Da qui le fotografie vengono immediatamente trasmesse al comando dell'aviazione, che dispone per immediati bombardamenti di quelle zone che sono non coperte da radar. Poiché le condizioni meteorologiche possono cambiare rapidamente, accade spesso che gli aerei USA si levino in volo prima ancora che lo sviluppo delle foto sia terminato, e che le istruzioni sugli obiettivi vengano trasmesse ai piloti durante il volo di avvicinamento.

Vittorie del FNL - Nella offensiva che da qualche settimana le unità del FNL conducono soprattutto contro le vie di comunicazione degli americani, vengono registrate oggi due importanti ed audaci azioni: sono stati fatti saltare due grandi ponti di importanza vitale per le comunicazioni ed i rifornimenti delle basi americane di Danang e Quang Tri, sulla strada nazionale numero uno. Il più importante di questi ponti aveva una sede riservata al traffico ferroviario e una riservata a quello stradale, ed era lungo 400 metri. Le cariche esplosive sono state collocate nel mezzo del ponte, che si è spezzato in due. Stessa fine ha fatto il secondo ponte. Entrambi gli obiettivi erano pesantemente vigiliati da forze collaborazioniste e da due plotoni di soldati americani (complessivamente 45 soldati USA), che non si sono accorti di nulla fino al momento dell'esplosione.

Contemporaneamente, gli obiettivi militari di Quang Tri sono stati occupati dal FNL per una intera giornata la settimana scorsa) sono stati bombardati coi mortai.

La distruzione dei due ponti ha enormemente complicato il problema dei rifornimenti alle forze americane nella parte settentrionale del Vietnam del Sud.

## Un mare di nafta



L'ancora di una chialla ha rotto una «sealine» che collega la raffineria della Fina a Fiumicino a un pontone di attracco per le petroliere. Dal tubo sottomarino sono uscite tonnellate di greggio che hanno coperto il mare antistante Fiumicino. Sono in corso i lavori per rimuovere lo spesso strato di nafta.

**(A pagina 5 le informazioni)**

## Una grave manovra di agiotaggio

## Crollo in Borsa delle obbligazioni di Stato

**Perdite fino al 10 per cento - Si specula su informazioni sulla riforma tributaria**

MILANO, 13. Le obbligazioni statali hanno subito negli ultimi due giorni un vero crollo in borsa, perdendo fino al 10 per cento del loro valore. La tendenza, già sensibile ieri, è precipitata oggi con un volume dei titoli tratti cinque o sei volte superiore al normale. La tendenza è estremamente pericolosa, perché apre la via da un lato a crisi di panico che potrebbero condurre a una ripresa della fuga di capitali all'estero, dall'altro a manovre speculative. Non si esclude che il fenomeno in atto sia già esso stesso artificioso e connesso a manovre di agiotaggio che potranno anche dar luogo a denunce alla autorità giudiziaria.

In ogni caso, all'origine della caduta delle obbligazioni si collocano le informazioni diffuse da un quotidiano del nord, relative alla riforma fiscale in progetto. Secondo tali informazioni, i redditi da obbligazioni statali sarebbero tassati, nel quadro della riforma fino al 34 per cento. Il ministro Preti ha rilasciato ieri una dichiarazione che, senza smentire direttamente tali informazioni, precisa tuttavia che anche se la legge-delega sulla riforma fiscale fosse approvata entro la fine dell'anno, essa non entrerebbe immediatamente in vigore, poiché il governo dovrebbe approvare in seguito le leggi deleghe. Pertanto «non c'è niente di oggi che tocchi il regime attuale». Secondo il regime attuale, come è noto, le obbligazioni dello Stato sono esenti dalle imposte.

## Dai deputati e senatori del PCI

## Terracini e Ingrao riconfermati presidenti dei gruppi

Deputati e senatori comunisti si sono riuniti per procedere al rinnovo delle cariche direttive dei gruppi parlamentari. L'assemblea dei deputati comunisti associata a una relazione dell'onorevole Silei, dopo ampia discussione sui problemi del programma dell'attività parlamentare nei prossimi mesi e sulla organizzazione e le iniziative del gruppo, ha riconfermato alla direzione del gruppo dei deputati comunisti il Comitato direttivo uscente, chiamando a farne parte anche il compagno on. Sandri in sostituzione del compagno De Pasquale recentemente dimessosi da deputato per partecipare alle prossime elezioni per l'Assemblea siciliana.

Il Comitato direttivo del gruppo risulta quindi così composto: Barca, Bastianelli, Busetto, Caprara, Chiaromonte, D'Alema, D'Alena, Failla, Gessi, Giachini, Laconi, Lama, Laio, Loperfido, Macaluso, Magno, Miceli, Natali, Giancarlo Paletta, Raffaelli, Rodano, Rossanda, Sandri, Scarpa, Silei, Tognoni.

L'assemblea ha riconfermato nell'incarico di presidente del gruppo il compagno Pietro Ingrao. L'assemblea del gruppo dei se-

**Non smentite a Mosca le informazioni occidentali su una intesa raggiunta per il transito dei treni sovietici sul territorio cinese - Un articolo di «Tempi Nuovi» - Una delegazione commerciale di Pechino a Mosca**

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 13. A Mosca non sono state smentite le voci diffuse ieri da varie agenzie di stampa occidentali su un accordo che sarebbe stato raggiunto fra Mosca, Pechino e Pechino per il transito — attraverso la Cina — degli aiuti sovietici al Vietnam. Secondo queste voci, speciali delegazioni vietnamite riceverebbero in consegna dai sovietici armi e materiale già nelle stazioni di frontiera tra l'URSS e la Cina, garantendo così il flusso normale degli aiuti indipendentemente dallo stato dei rapporti fra Mosca e Pechino. Di certo si sa soltanto a Mosca che gli aiuti «passano» e che essi — come hanno rilevato nei giorni scorsi anche fonti americane — aumentano di continuo. Molti segni stanno comunque a indicare che i rapporti fra URSS e Cina sono andati gradatamente normalizzandosi dopo l'acuta crisi verificatasi negli scorsi mesi, al tempo delle manifestazioni davanti all'ambasciata sovietica di Pechino. Parliamo ovviamente dei rapporti statali, giacché, per quel che riguarda la questione delle relazioni politiche, non solo non vi sono novità, ma tutto sembra indicare che la fase dello scontro e della lotta politica sia tutt'altro che conclusa.

Sul tema degli aiuti al Vietnam, nelle condizioni determinate dal conflitto politico sovietico-cinese, Tempi Nuovi, in un articolo dedicato all'argomento, dopo avere affermato che «i militaristi americani dimostrano di non tenere in alcuna considerazione nello svolgimento della loro strategia, il fatto della vicinanza della Cina alla linea del fronte e si muovono come se fossero cinesi della non ingerenza di Pechino» ribadiva che l'Unione Sovietica non avrebbe mai cercato nella posizione cinese un alibi per un disimpegno dal Vietnam e che «come nel passato, saranno trovati senza dubbio i mezzi per permettere al popolo vietnamita di ricevere il necessario aiuto dai suoi amici socialisti».

Queste parole sembrano indicare che un accordo per il transito degli aiuti al Vietnam via Cina sia stato effettivamente trovato recentemente tra i paesi interessati. Per quel che riguarda i rapporti statali fra URSS e Cina, deve essere segnalata la normale ripresa delle trattative per gli accordi commerciali tra i due paesi con l'arrivo di una delegazione cinese che ha avuto oggi il suo primo incontro con la controparte sovietica. Non essendo ancora giunto a Mosca il capo della delegazione cinese, le trattative sono condotte attualmente a livello del vice responsabile. I rapporti commerciali tra l'URSS e la Cina si sono, come è noto, notevolmente ridotti in questi ultimi anni passando da un miliardo e mezzo di rubli del 1960 ai 375 milioni del 1965. Mancano i dati del 1966, ma si dà per certo che essi riflettono la tendenza alla flessione. Caratteristica comune della bilancia dei pagamenti tra i due paesi è il progressivo aumento proporzionale delle esportazioni cinesi rispetto a quelle sovietiche. Il tipo di accordo che sarà raggiunto con le conversazioni iniziate ora a Mosca, sarà indicativo per individuare le prospettive di sviluppo degli scambi economici fra i due paesi.

**a. g.**  
(Segue in ultima pagina)